Al Sig. PROCURATORE della REPUBBLICA di

**PALMI**

**Al Sig. Procuratore della Repubblica DDA**

**REGGIO CALABRIA**

***Per il tramite del Dirigente della Polizia di Stato di Gioia Tauro***

Io sottoscritto ***ALDO ALESSIO***, nato a Gioia Tauro il 02/01/1952 ed ivi residente sulla via Piccola Velocità n. 37

**ESPONGO**

quanto segue:

* sono stato sindaco di Gioia Tauro, eletto ben tre volte dal Maggio 1995 al Maggio 2001, con la interruzione di brevi periodi per decadenza della carica e commissariamento dell’Ente. Sono stato anche consigliere comunale durante la prima consiliatura Dal Torrione (2001-2006) ed infine a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale del 2015, sciolto il 23 dicembre 2016, per intervenuta dichiarata sfiducia della maggioranza dei consiglieri comunali verso il Sindaco Giuseppe Pedà.
* In data 9.10.2017, sulla testata giornalistica on line “Il Dispaccio”, in un articolo dal *titolo Il Pentito Russo: “Il sindaco Aldo Alessio non si è opposto al termovalorizzatore dei Piromalli”* firmato dalla giornalista Angela Panzera, vengono riportate dichiarazioni attribuite al collaboratore di giustizia Antonio Russo e così riferite:
* *Russo: «a questo si è opposto il dottore . . . si opponeva il dottore Luigi Ioculano che era . . . colui il quale gli aveva fatto vincere le elezioni ad Aldo Alessio quando è diventato Sindaco Aldo Alessio ... lui essendo medico di famiglia nostro di . . . seguiva molto mio padre perché mio padre stava male ed attualmente sta ancora più male . . . ehm si parlava sempre dice . . . perché noi parlavamo ... gli spiegavamo a lui dei problemi perché una volta che sale Aldo Alessio ... Alessio è un comunista quindi questo casino a Gioia Tauro deve finire se avete bisogno di un conto in banca il direttore non ve lo apre . . . non lo minacciate non gli dite niente venite da Aldo Alessio parlate con lui . . . lui è il Sindaco . . . lui guardate che è un uomo ligio . . . un uomo che si batte per la popolazione . . . si batterà . . . va bene ockey ... portiamo avanti questa bandiera aiutiamo Aldo Alessio ad andare avanti nelle elezioni ... pure noi lo votiamo ... poi dopo un po' è rimasto deluso anche lui dice . . . mi sto battendo affinché il termovalorizzatore a Gioia Tauro non venga costruito ... perché io solo so i danni che può portare al paese di Gioia Tauro un termovalorizzatore all'interno .. . si batteva ... stava facendo una campagna contro questo termovalorizzatore poi è morto ... la campagna non l'ha portata a compimento . . . ma è morto per questa causa insomma . . . inutile che tiravano fuori storie di donne perché uomo serio e ligio come c'era lui non ce n'era nessuno .. Ioculano si opponeva perché ... aveva visto che alle spalle di questo c'era Pino Piromalli "Facciazza" il quale essendo pure intimo amico lui era deluso di questo perché creare questa problematica al paese . . . la gente morirà non si rendono conto che si stanno vendendo il paese per quattro soldi ... la gente morirà . . . la gente morirà ... poi una mattina poveretto è morto ... lui non voleva . . . non voleva però c'erano pressioni che questo si doveva fare . . . che si doveva fare . . . che si doveva fare . . . ed era deluso il perché Aldo Alessio. . . . . non si è opposto . . . dice tu fai il paladino antimafia ed non ti opponi . . . Aldo Alessio non si poteva opporre ... per il semplice fatto che lui è zio di Centenari Umberto, genero di Gioacchino Piromalli... quindi ... .. Centenari Umberto ... la mamma di Centenari è la sorella di Aldo Alessio .. è genero ... di Gioacchino Piromalli senior ... classe '34 diciamo dai ... quello della classe di mio padre ... quindi non si poteva opporre anche perché ... ed mi rifaccio dottoressa ad una frase che mi disse una volta Giovanni Copelli che si parlava di elezioni ... di non elezioni chi sale a Sindaco . . . ma chissà questo .. . lui mi ha sempre detto Tonino .. . ma a me che me ne frega chi sale a Sindaco chi è Consigliere ed via dicendo . . . se io o noi altri vogliamo qualcosa ce la devono fare punto e basta dice ... può essere di destra ... può essere di sinistra ... può essere dell'altro mondo ... dice chi sale ... sale ... a noi se vogliamo una cosa ... ce la devono fare punto e basta ... dice il paese non è loro .. . il paese è nostro ... che cosa hanno dato loro per il paese . . . io mi sono fatto il carcere .. . non il Sindaco . . . questo è il loro ragionamento dottore.. ho fatto vent'anni di galera non il Sindaco che cosa ha dato il Sindaco per Gioia Tauro».*
* *Ed ancora:*

*Russo: «Ioculano.. . il buonanima ha detto che c'erano delle pressioni ... da parte di Pino Piromalli che questo depuratore si doveva fare . . . ed che lui si opponeva . . . ed era rimasto deluso perché . . . Alessio sponsorizzava ancora la costruzione di questo termovalorizzatore .. lui era il medico di fiducia ... era il medico di fiducia di Pino Piromalli .. lui andava a visitarlo dottore quando era latitante ... poi è rimasto deluso perché il Sindaco non sponsorizzava ... cioè non l'affiancava in questa battaglia a dire non lo costruiamo il termovalorizzatore... non diamogli l'autorizzazione .. che non venga a dire Aldo Alessio che faccia il paladino antimafia che è inutile».*

* Le affermazioni del Sig. Antonio Russo contenute nel testo dell’appena citato interrogatorio del Russo Antonio, diffuso on line e quindi letto da un numero indeterminato ma certamente elevato di cittadini ed utenti, ha leso la mia reputazione e la mia immagine di uomo libero, mai soggetto ai poteri criminali e mafiosi e impermeabile ad ogni e qualsiasi forma di condizionamento. E tanto prima, durante e dopo la mia esperienza amministrativa caratterizzata da un attacco mafioso continuo ed incessante e tendente a fare cessare – come poi è avvenuto – la esperienza politica nota come “La primavera gioiese“, che durante gli anni della mia sindacatura ha sbarrato la strada ad ogni tentativo di condizionamento dell’Istituzione. La mia drammatica esperienza, corredata da documentazione è racchiusa nel mio libro “La primavera gioiese – Storia di un assedio” pubblicato nel Luglio 2011 e del quale si allega copia e che si occupa anche delle problematiche connesse al termovalorizzatore nelle pagine 433 -439.
* La propalazioni del Sig. Russo sono – per quanto mi riguarda e secondo verità – sono prive di qualsiasi fondamento, diffamatorie e calunniose perché rese all’Autorità giudiziaria, sapendomi innocente ed estraneo a qualsiasi rapporto con ‘ndrangheta e ‘ndranghitisti.
* Ritengo utile qui richiamare la smentita immediatamente da me divulgata sempre sul giornale on line “Il dispaccio in data 10.10.2017 e che allego: “Leggo sul giornale online "Il Dispaccio" la dichiarazione del pentito Russo che avrebbe dichiarato che "Il sindaco Aldo Alessio non si è opposto al termovalorizzatore dei Piromalli".

Una ricostruzione fantasiosa che non ha nulla a che vedere con la realtà dei fatti e facilmente riscontrabile come falsa consultando atti pubblici alla Regione, al Comune o in Prefettura a Reggio Calabria.

Dunque il pentito Russo avrebbe affermato che lo "Stato" avrebbe realizzato il termovalorizzatore nel Comune di Gioia Tauro, perché di questo si tratta, per favorire i Piromalli, quindi la 'ndrangheta locale, con la complicità della politica e dell'amministrazione Alessio.

Giova ricordare che il suddetto impianto l'ha costruito con i soldi pubblici lo "Stato" sotto la gestione del Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti solidi urbani in Calabria e nominato nel 1997 dal Governo Nazionale, con pieni poteri decisionali, a scavalco di quelli degli Enti Locali, nella persona dell'allora Presidente della Regione Calabria On.le Giuseppe Nistico' e suoi successori.  
È alquanto singolare immaginare che, all'epoca, tutti i livelli dello "Stato", in tutte le forme ed articolazioni, abbiano favorito volutamente la 'ndrangheta di Gioia Tauro. Do immediatamente la mia disponibilità ad essere ascoltato dalla DDA di Reggio Calabria su questa questione e naturalmente appena sbarcherò dalla nave sulla quale sto lavorando presenterò denuncia penale per calunnia nei confronti del Sig. Russo.  
La confusione è ancora più grande quando non si contestualizzano nel tempo due questioni diverse e che riguardano il termodistruttore che una impresa privata locale voleva realizzare nell'ambito del Comune di Palmi, in località Pontevecchio, e che dalla Regione Calabria e dalle autorità preposte aveva già ottenuto gran parte delle autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione e il termovalorizzatore che lo Stato aveva deciso di realizzare a Gioia Tauro senza nessun coinvolgimento da parte degli Enti Locali. Ho avuto temporanea diversità di opinione con il Dott. Ioculano solo sul termodistruttore di Palmi, ed ha riguardato solo la tempistica del pronunciamento da parte del Comune di Gioia Tauro: Il dott. Ioculano voleva un immediato pronunciamento contro, mentre io volevo subordinare la decisione del Consiglio successivamente alla visione della documentazione che la Radi aveva già presentato per realizzare il termodistruttore. Ottenuta la documentazione fu convocato il Consiglio Comunale che all'unanimità si pronunciò contro l'insediamento di quel termodistruttore.  
Diversa la questione relativa al termovalorizzatore di Gioia Tauro. Il decreto Ronchi del 5 febbraio 1997, imponeva la chiusura delle discariche comunali entro il 31 dicembre del 1999 e tra l'altro anche la realizzazione di nuovi impianti tecnologici per la selezione secco umido e dei termovalorizzatori.  
Nell'agosto del 1998 apprendemmo sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria della decisione presa per la realizzazione nel Comune di Gioia Tauro di un termovalorizzatore. Contestammo subito quella scelta fatta senza aver consultato gli enti locali, tant'è che il Prefetto di Reggio Calabria convocò apposita riunione in Prefettura con gli enti locali e la commissione scientifica regionale per la disamina del problema. In quella riunione ci opponemmo a quella volontà già decisa a monte e non pochi sono stati i sindaci presente che anziché darmi man forte dichiararono la loro disponibilità all'insediamento del termovalorizzatore nel loro comune.  
Si decise che i lavori di approfondimento sul termovalorizzatore sarebbero proseguiti direttamente al Comune di Gioia Tauro e nelle successive riunioni si stabilì che saremmo andati tutti a vedere il termovalorizzatore che funzionava nell' Isola dell'Elba.

* Dopo la visita all'Isola d'Elba con una delegazione rappresentativa dell'intero Consiglio, il 27 novembre del 1998 convocammo il Consiglio Comunale e dopo un lungo ed articolato dibattito il Consiglio Comunale di Gioia Tauro approvò a larga maggioranza e con un solo voto contrario e due astensioni l'insediamento del termovalorizzatore subordinando il rilascio della concessione edilizia al raggiungimento di 10 obiettivi e tra i quali: uno studio di valutazione di impatto ambientale; la formazione professionale di giovani disoccupati; la riduzione della tariffa elettrica; ecc.  
  La concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto non fu rilasciata e i lavori iniziarono con l'amministrazione Dal Torrione. Va chiarito, infine, che il termovalorizzatore non è stato costruito né avviato durante la mia amministrazione.
* Ben diverse sono le responsabilità degli Enti Locali dalla Regione, alla Provincia e al Comune di Gioia Tauro che avrebbero dovuto esercitare tutte le loro azioni di controllo sulla costruzione, buona gestione dell'impianto, sulla qualità dell'aria e sul contrasto alla penetrazione della 'ndrangheta nella gestione.
* Non c'è mai stato alcun connubio tra le varie amministrazioni Alessio, la 'ndrangheta, la corruzione, la collusione e il malaffare, tant'è che per primi nella storia gioiose ci siamo costituiti parte civile contro tutti i processi di mafia. Ma questa è un'altra storia di come si può fare antimafia vera e concreta rispetto a quella parolaia!"
* Le dichiarazioni o le opinioni espresse dal Sig. Antonio Russo – che credo di non avere mai incontrato o conosciuto e che certamente al tempo delle mie dure battaglie contro la ndrangheta di Gioia Tauro era impegnato in non commendevoli attività delinquenziali – sono espressione di chiara diffamazione ai mie danni e – per quanto rappresentate all’Autorità Giudiziaria - calunniose.
* Ho già chiarito come i riferimenti storici alla costruzione del termovalorizzatore siano ben altri di quelli indicati dal Pentito, così come si è fatta fantasiosa narrazione della posizione del dott. Ioculano con riferimento al termovalorizzatore mai oggetto di mia discussione o interlocuzione con Lui.
* Ritengo ancora assolutamente diffamatorie le dichiarazioni rese dal Pentito in ordine ad una mia acquiescenza alla iniziativa ambientale di origine ministeriale per essere lo zio di Umberto Centenari (figlio di mia sorella Concetta sposata con un uomo onestissimo quale è sempre stato Raoul Centenari, Istriano di Fiume e che ha trascorso la vita sui mari come Capitano di Lungo Corso). Umberto Centenari ha sposato la figlia di Gioacchino Piromalli classe 34, con il quale né prima né dopo questo matrimonio, io ho avuto rapporti, frequentazioni, interessi comuni. Senza sottacere che, purtroppo, per le mie idee e per la mia posizione di contrasto della criminalità, ho sostanzialmente interrotto ogni rapporto anche con mio nipote Umberto, cui ero molto legato e del quale mi separano solo 4 anni di età e che ho rivisto nell’occasione del funerale del padre Raoul: prezzo affettivo duramente pagato ma necessario in una terra così difficile.
* Io ho fatto da sempre le mie scelte. E sono stato sempre dalla parte della legge e della legalità nei comportamenti privati e pubblici.

Le falsità e le illazioni profferite nei miei confronti sono per me motivo di amarezza. Ho pagato a caro prezzo il mio impegno subendo attentati, intimidazioni e minacce. Ho sempre lavorato e continuo a lavorare per l’affermazione e lo sviluppo della cultura della legalità e per la riconquista del territorio contro le organizzazioni criminali e mafiose presenti in Città e nella Piana di Gioia Tauro.

Ho sempre lavorato. E come Capitano di lungo corso continuo a lavorare, ed ho portato avanti con onore e dignità la mia famiglia.

Ho affrontato ed affronto disagi e pericoli, per i quali non mi dolgo, essendo gli stessi conseguenti ad una scelta di vita per la quale le insidie ed il rischio della vita erano e sono facilmente prevedibili. Questo mio impegno ha certamente aiutato gli onesti ad avere maggior coraggio e naturalmente ha inciso su interessi illeciti, sulle aree grigie del consenso mafioso, sui mafiosi.

Il Presidente della Repubblica, per il mio impegno su questa dura lotta a sostegno delle Istituzioni, mi ha conferito il titolo onorifico di Cavaliere al Merito della Repubblica: tale riferimento, in questa sede, potrebbe apparire del tutto peregrino o far sorridere ma così non è per me che ho accettato l’onorificenza - che viene dalla Comunità e dal suo Capo e che non è stata da me in alcun modo sollecitata - anche per rappresentare - per quanto possibile - un buon esempio da seguire, un incoraggiamento per gli incerti.

Ritengo di avere sempre avuto e di avere una buona reputazione, una buona immagine, onore e decoro e di averli sempre ben meritati agli occhi dei cittadini, di ogni fede politica. Ho il dovere, pertanto, di salvaguardare questi beni morali che qualificano la mia persona e la mia famiglia.

Per tutti questi motivi

# **SPORGO DENUNCIA E FORMALE QUERELA**

nei confronti del sig. Antonio Russo, collaboratore di Giustizia meglio identificabile a mezzo della Procura della Repubblica DDA di Reggio Calabria che ne conosce anche il sito di reperibilità per violazione dell’art 368 codice penale (calunnia) e quantomeno per diffamazione (art. 595 c.p.) e comunque per tutti i reati che il Sig. Procuratore della Repubblica riterrà integrati nel denunciato comportamento e ne chiedo la punizione ai sensi della Legge Penale sin da ora preannunciando la costituzione di parte civile nell’instaurando procedimento. Concedo ampia facoltà di prova.

Chiedo inoltre di essere informato anche per l’improbabile caso di richiesta di archiviazione per esercitare il diritto di opposizione.

Sono disponibile ad essere sentito.

Allego: copia del “Il Dispaccio” del 9.10.1.2017; copia di replica del “Il Dispaccio” del 10.10.2017; copia del mio libro “La primavera gioiese” - “Storia di un assedio” edito da Taurografiche luglio 2011;

Gioia Tauro, 30.10.2017

**Con Osservanza**

*Aldo Alessio*